
ATTI ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE SCIENZE FISICHE MATEMATICHE NATURALI
RENDICONTI

ACCADEMIA DEI LINCEI

Comunicazioni varie

*Atti della Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze Fisiche,
Matematiche e Naturali. Rendiconti, Serie 8, Vol. 42 (1967), n.6, p. 955–966.*

Accademia Nazionale dei Lincei

<http://www.bdim.eu/item?id=RLINA_1967_8_42_6_955_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

PERSONALE ACCADEMICO

Il Presidente ha il dolore di comunicare la notizia, pervenuta all'Accademia soltanto nei giorni scorsi, della morte del Socio Straniero prof. Hermann J. Muller avvenuta il 5 aprile u.s.

Hermann J. Muller, Socio Straniero dal 5 ottobre 1947, ascritto alla Categoria V - Scienze biologiche e Applicazioni - fu Premio Nobel per la Biologia e a lui si deve, fra l'altro, la fondamentale scoperta della possibilità di ottenere mutazioni geniche e cromosomiche per mezzo di raggi X ed altre radiazioni ionizzanti.

La genetica deve inoltre al Muller molti altri contributi di grande importanza dal punto di vista della biologia generale.

PRESENTAZIONE DI NOTE E MEMORIE

Presentano Note per la pubblicazione nei Rendiconti i Soci Benazzi, Carobbi, Desio, Montalenti, Leonardi, Picone, Martinelli, Pasquini, Ranzi, Trevisan, Bonino e lo stesso prof. Segre.

Viene letto l'elenco delle note pervenute alla Cancelleria.

La seguente Nota sarà pubblicata in un fascicolo successivo:

SUCCI F. - Il teorema di de Rham olomorfo nel caso relativo. Nota II (pres. dal Corrip. E. MARTINELLI).

Il Socio Desio presenta una sua Memoria intitolata: « Short history of the geological, mining and oil exploration in Libya » e ne illustra il contenuto.

Il Presidente esprime le più vive felicitazioni al prof. Desio per aver magistralmente posto in evidenza nel lavoro presentato la priorità degli italiani nella scoperta del petrolio in Libia.

Il Socio Fichera presenta una Memoria di Mirella Schaerf dal titolo: « On the estimation of the eigenvalues of a circular plate clamped at the edge », e un'altra di G. F. Smith intitolata: « On the Generation of Integrity Bases ».

Per l'esame dei suddetti lavori vengono nominate due Commissioni: della prima sono chiamati a far parte i Soci Fichera, Picone e Tricomi; della seconda i Soci Fichera, Finzi e Zappa.

RELAZIONI DI COMMISSIONI

Il Socio Martinelli, anche a nome dei Colleghi Segre e Togliatti, legge la relazione della Commissione incaricata dell'esame della Memoria di Rodolfo Permutti dal titolo: « Geometria affine su di un anello ». La relazione, che conclude proponendo la pubblicazione del lavoro nelle Memorie accademiche, è messa ai voti dal Presidente e approvata all'unanimità.

CONVEGNI, RELAZIONI, CONFERENZE

Il prof. Segre sottopone all'esame della Classe le proposte per temi di Convegni, relazioni e conferenze per l'anno accademico 1967-68, e dichiara che il programma già delineato potrà essere integrato nel corso della seduta a Classi riunite con la partecipazione degli Amici dell'Accademia, che avrà luogo nel pomeriggio di domani.

La Categoria I ha proposto una relazione sul tema: «Aeroelasticità» che sarà tenuta dal Socio Krall. La stessa Categoria ha suggerito inoltre di indire un Simposio sulla «Simmetria» che potrebbe anche avere carattere internazionale e del quale, in sede di organizzazione, dovrà essere delimitato l'ambito, in quanto la simmetria interessa molteplici campi della scienza, quali, ad esempio, la cristallografia, la botanica, la fisica.

La Categoria II ha proposto una relazione sul tema: «Relazione tra fenomeni solari e fenomeni terrestri», che sarà tenuta dal Socio Righini.

La Categoria III ha presentato la proposta per una relazione sul tema: «Teoria ed esperimento nella chimica dei complessi inorganici», da affidare al Socio Sartori.

La predetta Categoria ha inoltre suggerito di tenere relazioni o conferenze sui seguenti temi:

- a) «Il contributo moderno della chimica analitica strumentale al progresso delle scienze chimiche»;
- b) «Metallurgie moderne di largo sviluppo e interesse».

In aggiunta alle proposte formulate dalla Categoria III, il Socio Rostagni chiede che sia inclusa nel programma una conferenza sul tema: «Proprietà dell'elio liquido», che potrebbe essere affidata al Collega Giorgio Careri, specialista dell'argomento.

La Categoria IV ha proposto una relazione sul tema: «Gli altopiani e le fosse dell'Africa orientale nel quadro della geologia dei fondi oceanici», da tenersi dal Socio Merla.

La predetta Categoria ha inoltre prospettato l'opportunità di indire un Convegno, sotto la direzione del Socio Desio, sul tema: «Struttura tettonica delle catene dell'Asia centrale».

La Categoria V ha suggerito di iniziare una serie di conferenze, d'intesa con la Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche, su questioni di filosofia e critica delle scienze, argomenti questi che potrebbero anche essere oggetto di un Convegno.

Tutte le suddette proposte sono approvate dalla Classe.

Il Presidente ricorda che nel prossimo autunno si terranno in Accademia, tra le altre manifestazioni, due Convegni che interessano in particolare modo la Classe:

dal 16 al 19 ottobre, il Convegno sull'«Automazione elettronica e le sue implicazioni scientifiche, tecniche, sociali», a cura di un Comitato pre-

sieduto dal prof. Segre e di cui fanno parte i proff. Cavalli Sforza e De Finetti e i Soci Conversi, Devoto, Evangelisti, Gentile e Travaglini;

dall'8 al 10 novembre il Convegno sul tema: «Le Scienze della natura di fronte agli eventi idrogeologici», la cui organizzazione è affidata a un Comitato di Soci Lincei delle due Classi formato dal prof. Segre Presidente, e dai Soci Aliverti, Arnaudi, Brandi, Caloi, Colamonico, Corbino, Dal Piaz, De Marchi, Desio, Evangelisti, Merla, Supino, Tonzig e Trevisan.

Questo Convegno, dedicato allo studio dei vari fenomeni connessi con le alluvioni e di alcuni aspetti particolari dei gravi e drammatici eventi naturali del novembre 1966, sarà seguito da un altro Simposio a carattere internazionale, anch'esso organizzato dall'Accademia, che verrà indetto nel 1968 o nel 1969, con il fine di un esame panoramico e generale di tutti i problemi inerenti alla difesa del suolo.

Il Socio Montalenti riferisce sul Convegno indetto dall'Accademia delle Scienze di Torino e organizzato dal Collega Colonnetti, che ha trattato della responsabilità degli uomini di scienza. La Delegazione lincea era composta dai Soci Amaldi, Olivo, Rostagni, Semerano, Vito, oltre che dal predetto prof. Montalenti, il quale è stato incaricato di fare una breve relazione in proposito.

Il Collega Bobbio, anch'egli designato a far parte della Delegazione, non ha avuto la possibilità di intervenire.

Erano rappresentate alcune altre Accademie italiane e straniere tra le quali l'Académie des Sciences di Parigi nella persona del suo Presidente, mentre molte altre istituzioni culturali avevano inviato per iscritto la loro adesione di massima alla manifestazione.

Dopo una allocuzione del Presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino, prof. Grosso, il prof. Colonnetti ha letto il suo rapporto. È seguita un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti gli intervenuti, prospettando i diversi aspetti del problema della responsabilità degli scienziati, intesa come responsabilità morale sia di fronte a persone singole, sia di fronte ad eventi che possono coinvolgere la società.

Il Socio Montalenti ha illustrato alcuni dei numerosi e gravi aspetti che sono di competenza dei biologi, in particolare dei genetisti. Ha fatto inoltre presente che esiste già una «Society for social responsibility in Science», con sede a Gambier, Ohio, U.S.A., con la quale bisogna mettersi in rapporto.

Dal Convegno è emersa praticamente l'impossibilità di redigere subito un appello, cioè una specie di secondo giuramento di Ippocrate, come inizialmente si pensava di fare, in quanto si tratta di un problema estremamente vasto ed estremamente complesso che deve essere affidato allo studio delle diverse Accademie.

Qualcuno ha anche suggerito di non circoscrivere il problema stesso nell'ambito delle Accademie ma di estenderlo alle Università, ritenendo che l'esposizione dei doveri e delle responsabilità degli scienziati ad un più largo pubblico come, ad esempio, quello degli studenti universitari, sia nel momento attuale, di grande importanza.

Al termine della manifestazione, è stato redatto un breve ordine del giorno che non sarà reso pubblico ma che sarà inviato alle Accademie che hanno aderito all'iniziativa della consorella torinese, in cui si raccomanda un ulteriore approfondito esame della questione nonché l'istituzione di gruppi di studio per i diversi rami della scienza, con l'intesa di indire fra un anno un altro Convegno a cui possano intervenire persone in grado di rendersi interpreti dei sentimenti e dell'opinione dei singoli gruppi.

Sono stati riaffermati due punti fondamentali e cioè: la necessità di rispettare da un lato la libertà della ricerca scientifica e, dall'altro, di definire la responsabilità della scienza nel senso che le azioni aventi basi scientifiche dovranno comunque rispettare la dignità umana, sia al livello personale, sia al livello sociale.

Il Presidente ringrazia il Collega Montalenti e ricorda che in un primo momento si era pensato di dibattere il grave problema nella sede lincea, con l'intervento del Socio Colonnetti, ma che poi si preferì di aderire all'iniziativa dell'Accademia delle Scienze di Torino intesa a organizzare un Convegno, delegando una nutrita rappresentanza in guisa di dare al Convegno stesso il contributo di taluno fra i nostri Soci più eminenti.

Il Socio Salvini desidererebbe qualche chiarimento per quanto concerne l'eventuale intervento delle Università in materia, intervento che egli riterrebbe opportuno in quanto gioverebbe a porre questa problematica su un piano di comparazione sociale molto più ampio di quello che potrebbe essere il piano accademico.

Il Socio Montalenti risponde di non essere in grado di presentare in questa seduta il testo definitivo dell'ordine del giorno, ma assicura che tale testo sarà trasmesso all'Accademia entro breve tempo. In ogni modo al prof. Colonnetti è stato conferito il mandato di interpellare i vari gruppi scientifici, le diverse Accademie, nonché le Autorità preposte all'istruzione e alla ricerca scientifica.

Indubbiamente il problema della responsabilità degli scienziati che, con il progredire della scienza, va assumendo una importanza sempre maggiore, è oggetto di particolare attenzione da parte di tutti gli studiosi e lo stesso prof. Montalenti, nei suoi corsi di genetica, quando tratta dell'eugenica, è solito esporre agli studenti alcuni dei problemi morali che si pongono al genetista quando deve dare consigli sia da un punto di vista individuale, sia, cosa ancora più grave, da un punto di vista sociale.

Il Presidente chiede se, oltre all'ordine del giorno già ricordato, sia emersa dal Convegno qualche iniziativa concreta come per esempio la pubblicazione degli Atti.

Il Socio Montalenti non crede che sia prevista tale pubblicazione e conferma che la manifestazione è stata considerata come un Convegno preliminare, in un certo senso preparatorio di quello che dovrebbe aver luogo tra un anno.

Il Socio Tricomi concorda con il Collega Montalenti circa la complessità e la gravità del problema e afferma che, a suo avviso, sarebbe forse inopportuno

tuno interessare in proposito le Università per non accrescere il rischio di interferenze politiche. Aggiunge che quale membro del Consiglio di Presidenza dell'Accademia di Torino è molto lieto che il Convegno sia stato mantenuto negli opportuni limiti, evitando il pericolo di una strumentalizzazione per fini non esclusivamente scientifici.

Il Socio Rostagni, presente al Convegno di Torino, ricorda che, accanto al problema della responsabilità morale degli scienziati sotto il suo aspetto più generale, fu proposto di considerare anche quello, più limitato, di un possibile contributo degli scienziati stessi alla prevenzione della guerra. Il primo problema, per la sua vastità, più difficilmente può portare a conclusioni e proposte di azioni concrete. Il secondo problema non appare oggi del tutto utopistico, in quanto, per la prima volta nella storia dell'umanità, si è diffusa la nozione che la guerra può nuocere altrettanto al vincitore quanto al vinto. Ed in particolare, con le armi atomiche, si manifesta la possibilità, anzi, si può dire, la certezza, che quella parte del genere umano che sopravvivesse all'azione immediata di esse, in una guerra mondiale condotta a fondo, vedrebbe la propria esistenza minata dalla contaminazione radioattiva e dai suoi effetti a lunghissima scadenza.

Alla più vasta diffusione e documentazione di questa nozione gli scienziati, in particolare i fisici ed i biologi, possono contribuire molto efficacemente; e non vi è dubbio che, quando fosse veramente acquisita, essa finirebbe col'averne un peso determinante nell'indurre i politici dei maggiori Paesi ad accordi che eliminino il pericolo prospettato.

Il Socio Cedrangolo è invece convinto che la Scienza non dovrebbe occuparsi di simili problemi perché gli scienziati non possono giudicare della moralità o meno di una invenzione scientifica, in quanto una scoperta di per sé non è valutabile ai fini morali, potendo se mai essere oggetto di una valutazione di questo genere soltanto le applicazioni.

Compito essenziale degli scienziati è soltanto – a parer suo – la ricerca della verità e non quello di giudicare se essa sia applicata bene o male, anche perché il vero ricercatore non ha nemmeno la mentalità per poter pronunciarsi circa le applicazioni.

D'altra parte la Scienza cammina su tutti i fronti e non vi sono perciò esperimenti che non si debbono fare, a meno che non si voglia l'arresto totale del progresso scientifico. Del resto non si possono fare distinzioni tra Scienze morali e Scienze immorali. Infatti non è forse la tanto deprecata bomba atomica la, diciamo così, *madre cattiva* della piissima e moralissima pila atomica, che ci sta fornendo i tanti e tanti isotopi radioattivi, coi quali si tenta oggi di distruggere selettivamente i tessuti cancerosi dell'uomo?

Ed è vero anche il contrario, vale a dire che un risultato scientifico, utile per la salute e per la vita stessa dell'uomo, può diventare nelle mani e per volontà dei non scienziati, anche un'arma di distruzione e di morte. Così è certo che la Batteriologia e la Virologia hanno portato dei miglioramenti per la salute dell'Umanità, quindi sono Scienze che vengono considerate dall'Opinione pubblica con giudizio morale positivo. Ma i rapporti tra l'Opi-

nione pubblica e queste due Scienze non sarebbero più gli stessi ove gli Scienziati fossero obbligati e utilizzarne le risorse, le metodiche e gli stessi risultati nella tante volte minacciata e tante volte deprecata guerra batteriologica !

Il Socio Montalenti, dopo aver assicurato che il problema sollevato dal Collega Cedrangolo è stato anche posto in sede di Convegno, esprime la sua convinzione che gli scienziati abbiano, e non possano non avere, una responsabilità per le conseguenze derivanti dalle loro scoperte o invenzioni.

Cita, a titolo di esempio, il gravissimo problema dell'esplosione demografica e dei mezzi biologici che sono stati suggeriti per limitarla e, dopo aver accennato anche a quelli che alcune ideologie politico-razziali hanno preconizzato per il miglioramento della razza umana, conferma che una buona parte della responsabilità di tali applicazioni ricade in ultima analisi sui biologi. Aggiunge che gli sembra impossibile determinare una linea netta di separazione tra la ricerca della pura verità e il principio dell'applicazione e conclude osservando che il problema è senz'altro degno di essere dibattuto ma non ritiene che sia questo il momento per entrare in merito poiché si aprirebbe quella discussione che dovrà essere invece fatta a cura dei diversi gruppi scientifici, come già ricordato.

Il Presidente rinnova un vivo ringraziamento al Collega Montalenti e ricorda che il quadro dello sviluppo della cultura scientifica, compresi gli aspetti negativi che essa comporta, è già stato magistralmente trattato nella seduta solenne del 13 giugno 1962 dal Socio Amaldi, il cui pensiero era molto vicino a quello or ora manifestato dal prof. Montalenti.

Anche coloro che si occupano delle applicazioni debbono considerarsi scienziati e vi sono scienziati, alle dipendenze delle Forze Armate, che hanno fatto mirabili scoperte e hanno contribuito all'incremento della scienza, ma in relazione a fini ben precisi.

Non si può pertanto prescindere dal principio della responsabilità degli uomini di scienza, anche se, come è ovvio, tale problema non possa essere risolto in modo univoco.

L'iniziativa dell'Accademia delle Scienze di Torino pertanto, purché contenuta in limiti opportuni e considerata unicamente sul piano strettamente scientifico, è una questione di primaria importanza che dovrebbe interessare tutti gli scienziati.

PRESENTAZIONE DI LIBRI

Il Socio Montalenti presenta un volume di pubblicazioni che i discepoli, gli estimatori e gli amici hanno voluto dedicare in omaggio al Collega Pasquini, nella ricorrenza del 65° compleanno, con le seguenti parole:

« I discepoli, gli estimatori e gli amici del nostro consocio prof. Pasquini hanno voluto rendergli omaggio in occasione del 65° compleanno, raccogliendo un volume di pubblicazioni da dedicargli in segno di omaggio. Il numero e l'estensione delle pubblicazioni sono state tali da richiedere la suddivisione

del volume in due grosse parti, che costituiscono insieme il Vol. LI (1966) del ben noto e accreditato periodico 'Archivio Zoologico Italiano'.

« Il collega Pasquale Pasquini fu allievo dei nostri soci Alessandro Ghigi e del compianto Federico Raffaele. Attualmente egli è il successore del Raffaele sulla cattedra di Zoologia dell'Università di Roma, a cui è giunto dopo avere coperto cattedre di Zoologia o di Anatomia Comparata, successivamente a Perugia, a Padova, a Bologna.

« Quando, nel lontano 1926, io ero studente di Scienze Naturali a Roma, Pasquini, già attivo come giovane assistente, con la sua viva e umana personalità, attraeva molti studenti nel laboratorio del Raffaele. Con fervida passione, con sicura competenza e con singolare abilità tecnica, egli fu fra i primi ad introdurre in Italia i problemi e le tecniche dell'Embriologia sperimentale, in cui egli si era perfezionato alla scuola di R. G. Harrison e di F. R. Lillie in America. Molti furono i giovani che si appassionarono a questi studi sotto la guida del Pasquini, le cui ricerche sul potere di regolazione della vescicola ottica, e altre che la brevità del tempo non mi consente di citare, sono ormai classiche.

« Pasquini continuò la sua opera di Maestro, suscitatore di vive energie, nelle varie sedi in cui lo condussero le vicende della carriera e molti dei suoi allievi hanno ormai raggiunto la cattedra universitaria. Non stupisce quindi, che la pubblicazione che ho il piacere di presentare all'Accademia, consti di ben 61 contributi di autori diversi, fra cui 12 stranieri, appartenenti a diverse scuole embriologiche. Fra questi vi sono non pochi studiosi di grande risonanza internazionale.

« Il volume LI dell'Archivio Zoologico Italiano, rappresenta quindi, oltretutto una dimostrazione di affetto, di riconoscenza e di stima all'insigne studioso e illuminato docente, una raccolta di lavori assai pregevoli, alcuni dei quali riferiscono risultati particolarmente importanti ».

Il Socio Bompiani presenta un volume del Centro Internazionale Matematico Estivo «C.I.M.E.» dal titolo: «Mathematical optimisation in economics», con le seguenti parole:

« Ho l'onore di presentare un volume del Centro Internazionale Matematico estivo (C.I.M.E.) dal titolo 'Mathematical optimisation in economics' che è il terzo da me presentato nel corrente anno accademico.

« I Docenti di questo Corso sono stati, oltre al prof. B. de Finetti, che ne era il coordinatore, i proff. G. Th. Guilbaud, H. W. Kuhn, M. Morishima, B. Martos-J. Kornai, A. Prekopa, R. Frisch.

« Mi sembra inutile entrare in particolari ma posso dire – e mi pare un dato molto indicativo – che in seguito a questo Corso la Fondazione Einaudi di studi bancari, economici e finanziari della Banca d'Italia ha chiesto al Centro Internazionale Matematico estivo di voler aggiungere agli altri Corsi, in genere tre, che si tenevano anche in passato, ogni anno, un Corso che riguardi l'economia matematica.

« Di tali nuovi Corsi annuali, uno è stato già svolto a Frascati, un altro si terrà quest'anno, mentre è in preparazione quello per il 1968 ».

Il Socio Dal Piaz presenta, anche a nome del Collega Angelo Bianchi, alcune pubblicazioni degli Istituti di Geologia e Mineralogia dell'Università di Padova, con le seguenti parole:

« Ho l'onore di presentare all'Accademia, anche a nome del Collega Angelo Bianchi, i volumi XXIV e XXV, rispettivamente per gli anni 1963-64 e 1965-66, delle *'Memorie degli Istituti di Geologia e Mineralogia dell'Università di Padova'* ».

« I due volumi contengono complessivamente venti lavori a carattere monografico e talora interdisciplinare, opera di numerosi collaboratori appartenenti a diverse scuole, che trattano svariati temi di ricerca nei campi delle discipline geologico-paleontologiche e petrografico-giacimentologiche. Ricorderò per sommi capi gli studi di geologia regionale sull'alta Valle d'Aosta, sul Bellunese, sulla Calabria e sulla Sicilia; quelli di Paleontologia e Micro-paleontologia su macrofaune e microfaune fossili del Veneto e sopra un raro briozoo eocenico d'Egitto; le ricerche di petrografia e petrologia sulle formazioni cristalline dei massicci d'Ambin e dell'Adamello, sui filoni eruttivi delle Prealpi Vicentine e della Sardegna; le indagini sulle vulcaniti e sui connessi fenomeni magmatici del Monte Vulture e della Tripolitania settentrionale; l'illustrazione del giacimento piombo-zincifero di Oltre il Colle, nelle Prealpi Bergamasche; e infine, nel settore della geomorfologia, il sintetico quadro del morenico stadiale nelle Dolomiti ».

« La pubblicazione di questa collana di monografie, ben documentate e largamente illustrate, fu resa possibile grazie ai generosi contributi finanziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Università degli Studi di Padova e dell'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ENEL. A questi benemeriti Enti vada la rinnovata espressione della profonda gratitudine dei condirettori delle *'Memorie'* e di tutti i collaboratori scientifici del periodo ».

Il Presidente, dopo aver formulato per il Socio Pasquini un fervido voto augurale, ringrazia vivamente i Colleghi che hanno presentato le suddette opere. Presenta quindi un volume contenente gli Atti del Simposio Internazionale di Geometria Algebrica, svoltosi in Roma - dal 30 settembre al 5 ottobre 1965 - a celebrazione del centenario della nascita di Guido Castelnuovo, la quale ebbe luogo a Venezia il 14 agosto 1865. A detto Simposio l'Accademia Nazionale dei Lincei aveva accordato il proprio alto patronato, mentre il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'International Mathematical Union - ai quali il prof. Segre rinnova qui i più vivi ringraziamenti - avevano contribuito alle spese.

Il volume, corredato da una fotografia con le effigie di quasi tutti i 130 partecipanti al Simposio, si divide in due parti. La prima di queste ha inizio con un messaggio del Presidente dell'Accademia, Professore Angelo Monteverdi, e contiene i discorsi pronunciati nella solenne inaugurazione tenuta nel « Salone delle Prospettive » della Villa della Farnesina, analizzanti i contributi della Scuola algebrico-geometrica italiana con particolare riguardo all'opera geometrica ed alla figura di Guido Castelnuovo, di cui viene anche illu-

strato l'apporto arrecato col suo trattato di Calcolo delle Probabilità. La seconda parte comprende i testi – dati talora soltanto in forma riassuntiva – delle conferenze tenute in otto riunioni svoltesi successivamente presso l'Istituto Matematico « Guido Castelnuovo » dell'Università di Roma.

Si tratta in complesso di 39 articoli, ben 30 dei quali dovuti a matematici stranieri, i quali offrono un quadro suggestivo di vari capitoli di Geometria algebrica, e mostrano quale funzione d'avanguardia e quale posizione eminente abbia avuto e vada sempre più assumendo tale disciplina nello sviluppo della matematica.

Il prof. Segre presenta inoltre una ristampa, a cura di una Casa Editrice americana, la Kraus Reprint Limited (Nendeln – Liechtenstein), degli Atti del IV Congresso Internazionale dei Matematici, svoltosi a Roma dal 6 all'11 aprile 1908 e di cui Guido Castelnuovo fu il Segretario Generale.

Gli Atti, ristampati per concessione dell'editore originario, sono stati pubblicati in due volumi.

Vengono quindi presentate le opere pervenute in dono all'Accademia.

OPERE PERVENUTE IN DONO ALL'ACCADEMIA

presentate nella seduta del 17 giugno 1967

- ALEKSIDZE M. A. i PERTAJA K. V. — *Universal'nye programmy rešenija zadači Dirihle dlja uravnenij Laplasy i Puassona*. Tbilisi, Izd. «Mecniereba», 1966. Pp. 92, in-8° con figg. e tavv.
- Archivio Zoologico Italiano*. Vol. LI, 1966, pt. I e II.
- Assorbimento (L') nutrizionale dei vegetali*. Pisa, Industrie Grafiche V. Lischi e Figli, 1962. Pp. 163, in-8°, con figg. e tavv. (Collana della Rivista «Agrochimica», n. 5).
- BATTAGLIA Bruno. — *Umberto D'Ancona*. Estr. da «Annuario dell'Università di Padova per l'anno accademico 1966-67».
- CASTELNUOVO Guido. — Vedi: CONGRESSO (IV) INTERNAZIONALE DEI MATEMATICI. ROMA, 6-11 APRILE 1968.
- COLLOQUI (III) DE LA SOCIETAT CATALANA DE BIOLOGIA. 24 D'OCTUBRE DE 1964. — *Actes: Involució funcional*. Barcelona, Societat Catalana de Biologia, 1966. Pp. 78, in-8°, con figg. e tavv. (Colloquis, 3).
- CONGRESSO (IV) INTERNAZIONALE DEI MATEMATICI. ROMA, 6-11 APRILE 1968. — *Atti*. Pubblicati per cura del Segretario Generale G. Castelnuovo. Vol. I-II: *Relazione sul Congresso — Discorsi e Conferenze*; vol. III: *Comunicazioni delle Sezioni III A, III B e IV*. Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1969. Voll. 2, in-8° [Ristampato per concessione dell'editore originale. Kraus Reprint Limited. Nendeln/Liechtenstein, 1967].
- ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE. COMITATO NAZIONALE PER L'ENERGIA NUCLEARE. — *Rapporto d'attività scientifica dal 1-7-1965 al 30-6-1966*. [Frascati], Servizio per le informazioni del pubblico dell'INFN e del Servizio documentazione dei Laboratori Nazionali di Frascati, 1966. Pp. 227, in-4°, con figg. e tavv.
- MASOERO Prospero. — *Le nuove frontiere della scienza nello studio dell'ordine biologico a livello dei fenomeni zootecnici*. Estr. da «Annali dell'Accademia di Agricoltura di Torino», vol. CIX, 1966-67.
- Mathematical optimization in economics*. Roma, Edizioni Cremonese, 1966. Pp. XI-264 (Centro Internazionale Matematico Estivo. III Ciclo: L'Aquila, 29 agosto-7 settembre 1965).
- Memorie degli Istituti di Geologia e Mineralogia dell'Università di Padova*. Vol. XXIV, 1963-64; vol. XXV, 1965-66.
- PERTAJA K. V.: Vedi: ALEKSIDZE M. A. i PERTAJA K. V.
- RAJKI Sándor. — *On the situation in genetics*. Martonvásár, Mezőgazdasági Kutató Intézet, 1966. Pp. 49, in-8°.
- ROTINI Orfeo Turno. — *Tecnologie chimico-agrarie*. Vol. I: *Enologia*. 3ª Edizione. Pisa, Nistri-Lischi Editore, 1967. Pp. x-225, in-8°, con figg. (Collana della Rivista «Agrochimica», n. 9).
- SIMPOSIO (I) INTERNAZIONALE DI AGROCHIMICA. PISA, 7-8 MAGGIO 1957. — *Atti: Le argille e i terreni argillosi*. Pisa, Industrie Grafiche V. Lischi e Figli, s.d. Pp. 278, in-8°, con figg. e tavv. (Università degli Studi di Pisa. Manifestazioni Celebrative della Fondazione della Facoltà di Agraria sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica).
- SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI GEOMETRIA ALGEBRICA. ROMA, 30 SETTEMBRE-5 OTTOBRE 1965. — [*Atti*]. Roma, Edizioni Cremonese, 1967. Pp. LXVI-286, in 8°, con tavv.

SYMPOSIUM ON PROSPECTS OF THE WORLD FOOD SUPPLY PRESENTED AT THE ANNUAL MEETING OF THE NATIONAL ACADEMY OF SCIENCES IN APRIL 1966. — *Proceedings*. Washington, National Academy of Sciences, 1966. Pp. 84, in-8°.

TAVOLA ROTONDA SUGLI ASPETTI MEDICI E SOCIALI DELLE MALATTIE A LUNGA DE-

GENZA. AREZZO, 8-9 MAGGIO 1965. *Atti*. Roma, Istituto Italiano di Medicina Sociale, 1966. Pp. 170, in-8°, con tavv.

Trasporto delle molecole organiche nelle piante. Pisa, Industrie Grafiche V. Lischi e Figli, 1966. Pp. 219, in-8°, con figg. (Collana della Rivista « Agrokimica », n. 8).

A. ROSSI-FANELLI e B. SEGRE